

Dopo l'ondata di attacchi nelle prime ore di ieri in tutto il Paese

Colpita ancora la sede della polizia

Il FNL ha investito 46 tra città, fortificazioni e basi - Una nave da trasporto USA gravemente danneggiata - Numerosissimi gli aerei distrutti a terra - 500 prigionieri politici liberati - Sulla cittadella di Hué continua a sventolare, dopo 19 giorni di assalti americani, la bandiera del FNL

SAIGON, 18 febbraio. Il comandante americano gen Westmoreland aveva appena finito oggi di congratularsi con se stesso per il fatto che gli attacchi aerei e i colpi mortali lanciati stanotte dal FNL non erano stati seguiti da attacchi diretti con unità di combattenti e di paracadutisti, quando il FNL ha sferrato un nuovo attacco contro la base aerea di Tan Son Nhut, ad appena 10 chilometri da periferia di Saigon, e contro il quartier generale della polizia collaborazionista, che si trova nel cuore della città. Suo ha base che il comando di polizia sono stati notevolmente colpiti, ed il traffico all'aeroporto, del quale si era voluto annunciare la riapertura per dimostrare che tutto andava per il meglio, è stato di nuovo immediatamente sospeso. Dal momento che, nella notte, nuovi rottami erano andati ad ingombrare le piste, dopo che esse erano state da poco riaperte, i rottami degli aerei distrutti a terra la notte...

La unità del FNL. A Tan Son Nhut fonti USA danno per distrutti 5 aerei, semidistrutta la torre aerea di controllo, danneggiati hangar e piste, colpita la sede del gen Westmoreland. A Bien Hoa, almeno un aereo distrutto e alcuni altri danneggiati. La notte scorsa si sono dispersi nei quartieri più poveri. Un migliaio di comunisti armati sono alla periferia della città in seguito all'offensiva di Capodanno. A Cat Lát, 11 km. a est di Saigon, è stato colpito un pontile per lo sbarco delle munizioni, sono stati provocati incendi ed è stata gravemente danneggiata la nave trasporto americana «Explorer». Un'altra nave da trasporto americana e due pontoni sono stati anch'essi danneggiati.

A Phan Thiet, 145 km. ad est di Saigon, reparti del FNL sono entrati in città, hanno occupato l'ospedale (subito dopo bombardato da aerei USA), ed hanno aperto le porte della prigione liberando 500 detenuti politici. Nella prima regione militare (dove si trovano Hue e Da Nang) si sono avuti «solo un paio di attacchi ma è stato distrutto un'imbarcazione tra Phu Bai ed Hue, un convoglio americano che era diretto verso l'antica capitale imperiale. La base di Da Nang è da ieri in stato di allarme, poiché il comando americano temeva un attacco diretto del FNL.

Il 19° giorno consecutivo la bandiera azzurra e rossa con stella d'oro del FNL ha continuato a sventolare sulla cittadella di Hue. Gli americani hanno lanciato furiosi assalti contro i difensori, ma non sono riusciti ad avanzare di un solo metro. Re sulla dritta parte che i difensori non sono «asserragliati» all'interno della cittadella, come fanno credere i portavoce americani, ma hanno nella cittadella solo uno dei punti più forti e importanti del loro schieramento, che si estende attraverso tutta la città fino alle «mura» completamente liberate. Con il ritorno di rifugiati e rifornimenti a quanti altri occorre per la resistenza, ogni giorno e ogni notte. Gli americani, in sostanza, non sono riusciti nemmeno a compiere l'accerchiamento della cittadella.

Questa vittoriosa resistenza appare intollerabile ai comandi americani, i quali, a quanto scrive Peter Arnett dell'Associated Press, hanno deciso di fare il massimo ricorso al potenziale di fuoco disponibile per sloggiare i comunisti dai centri abitati. «Ma essi sono riusciti a impadronirsi di altre parole, e di questa sistematica distruzione di tutti i centri abitati in cui la popolazione si rifugiò, il FNL agisce a nord. Cio' è stato notato a Hue, nei giorni scorsi, e si è visto il bombardamento aerea della città senza risparmio per eliminare l'ultimo caposaldo di resistenza. La distruzione sistematica è stata presa dopo lunghe riflessioni, tenendo nel dovuto conto - e questo è e' evidentemente falso - che le conseguenze che i bombardamenti a oltranza avrebbero avuto sugli edifici storici e sulla popolazione». «Già si è detto, nei giorni scorsi, della violenza degli attacchi con ogni mezzo disponibile contro la cittadella. Ma sembra che essi siano considerati, dagli americani, atti di condanna che si dovuti di più» per le vestigia «storiche».

Arnett aggiunge: «Bisogna in ogni caso impedire che i comunisti, come hanno tentato di fare a Hue, si rifugino nei centri storici ed abbiano così un rifugio sicuro, e di fatto, una base di partenza per la lotta di guerriglia». «Ad Hue un ufficiale dei «marines» americani ha detto: «Abbiamo avuto carta bianca per l'impiego di armi di nuova concezione. E' terribile dover ricorrere ma è necessario. Le forze che hanno preso Hue sono relativamente modeste e non avrebbero potuto agire senza tutta la potenza di fuoco disponibile. Ora le forze che stanno nel centro della città sono le bombe e i razzi: ci sono le artiglierie navali. I comunisti hanno un tipo di artiglieria, un cannone dei carri armati. Sono tutte armi che sono state abbandonate in gran quantità nel 1967. Sono stati abbandonati in gran quantità nel 1967. Sono stati abbandonati in gran quantità nel 1967».

Sul Vietnam del Nord i bombardamenti aerei degli Stati Uniti sono stati abbattuti anche un aereo senza pilota. Gli aerei abbattuti sul Nord. Il timo dell'aggressione salza nei costi a 2,56.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi ad Arezzo senza dedicare una sola parola ai problemi di politica estera, preferendo affrontare quelli delle «attese dei giovani» (ma gli sforzi per la pace non rientrano forse in queste «attese»?); Rumor e Piccoli hanno fatto altrettanto.

Dalla prima

manifestazioni; ma il governo tace. Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi ad Arezzo senza dedicare una sola parola ai problemi di politica estera, preferendo affrontare quelli delle «attese dei giovani» (ma gli sforzi per la pace non rientrano forse in queste «attese»?); Rumor e Piccoli hanno fatto altrettanto. Parzialmente, prosegue lo sfarzo del Corriere della Sera per condizionare ancor più un senso filo-americano l'atteggiamento del governo italiano. Nel suo editoriale domenicale, il nuovo direttore Spadolini si complimenta con il governo come lo stesso Fanfani abbia rifiutato, a proposito dei contatti con «qualificati rappresentanti» di Hanoi, il termine di «mediazione», pur rammentandosi che il governo non abbia dato «quella smentita categorica e assoluta» che il Corriere della Sera si era dispiaciuto di non vedere. «Tranquillizzare la pubblica opinione» dinanzi al dubbio atroce (per il Corriere) è a comunisti concessero prima del governo il tenore delle proposte del Vietnam. Il Corriere del Vietnam offrirà ai comunisti, secondo Spadolini, una nuova arma di speculazione e di propaganda.



HUE — Un «marine» ferito viene allontanato dalla cittadella di Hué da due suoi commilitoni. Nemmeno ieri gli americani hanno potuto avanzare sia pure di un solo metro. (Telefoto ANSA)

Organizzata dagli studenti tedeschi



Berlino Ovest — Due momenti della grande manifestazione di Berlino. Nella foto in alto, una ragazza con la maschera antigas, in segno di protesta contro l'uso del gas da parte degli americani nel Vietnam. Qui sopra: la marea delle bandiere e degli striscioni sulla Kurfurstendamm.



Berlino Ovest — Due momenti della grande manifestazione di Berlino. Nella foto in alto, una ragazza con la maschera antigas, in segno di protesta contro l'uso del gas da parte degli americani nel Vietnam. Qui sopra: la marea delle bandiere e degli striscioni sulla Kurfurstendamm. (Telefono AP)

Senza precedenti a Berlino Ovest la manifestazione per il Vietnam

Fino all'ultimo momento stampa reazionaria e autorità si erano opposte - Un mare di bandiere rosse e del FNL vietnamita

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 18 febbraio. Forse per la prima volta dalla fine della guerra Berlino Ovest ha visto una dimostrazione così imponente e così rivoluzionaria come quella che nel pomeriggio di ieri, nella fredda domenica di sole e di nuvola, si svolse nel centro della città per lanciare una nuova offensiva dei giovani contro la guerra nel Vietnam e contro l'imperialismo che l'alimenta. Fante bandiere rosse e blu, striscioni e cartelli di ordine anticapitalistico e ant imperialistico, tanti ritratti di Lenin, di Rosa Luxemburg e di altri rivoluzionari erano certo non visti per le strade della Berlino Occidentale. Migliaia di giovani, quanti ne si era in numero quasi gran parte dei quali erano studenti, erano riuniti in un corteo che si snobbava per le strade occupate dai benpensanti che hanno cancellato la guerra dal curriculum scolastico dei giovani, ma che badano alla guerra sanguinosa che si combatte nel Vietnam.

Ma il lungo massiccio corteo non è passato per strade desertiche, nel vuoto, aveva al suo fianco un altro corteo che lo ha accompagnato lungo la Kurfurstendamm, la via della piazza del Teatro dell'Opera, dove nell'istante scorso la polizia ha tirato uno striscione: «L'ordine è stato ripristinato». Il corteo dei giovani, con i suoi striscioni e cartelli, si è mosso con un ritmo deciso. Le striscioni, i cartelli e le bandiere della Germania e del mondo, si sono mosse in un ritmo deciso. Le striscioni, i cartelli e le bandiere della Germania e del mondo, si sono mosse in un ritmo deciso.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

per normalizzare le relazioni tra i partiti, per preparare, in uno spirito quanto mai democratico, una conferenza mondiale che conduca al rafforzamento dell'unità del movimento comunista e operaio. Ceausescu ha sottolineato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Ma il lungo massiccio corteo non è passato per strade desertiche, nel vuoto, aveva al suo fianco un altro corteo che lo ha accompagnato lungo la Kurfurstendamm, la via della piazza del Teatro dell'Opera, dove nell'istante scorso la polizia ha tirato uno striscione: «L'ordine è stato ripristinato». Il corteo dei giovani, con i suoi striscioni e cartelli, si è mosso con un ritmo deciso. Le striscioni, i cartelli e le bandiere della Germania e del mondo, si sono mosse in un ritmo deciso.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Solo una soluzione politica è possibile nel Vietnam

Pravda: «L'avventurismo domina la politica USA»

Interesse a Mosca per le dichiarazioni di Kossighin sull'aiuto del campo socialista ai vietnamiti e sulla disponibilità di Hanoi a discutere «tutti i problemi»

MOSCA, 18 febbraio. Dopo le chiare dichiarazioni di Breznev sul Vietnam, seguite da un discorso di Kossighin a Mosca, si è creata una situazione che si può definire di «interessi comuni». Dopo le chiare dichiarazioni di Breznev sul Vietnam, seguite da un discorso di Kossighin a Mosca, si è creata una situazione che si può definire di «interessi comuni».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam». Il giornale sovietico afferma che «l'avventurismo domina la politica americana e il sistema di relazioni internazionali». «L'unico possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

ACAPULCO, 18 febbraio. Sofia Bassi in libertà? Sottile Celestina Bassi ha esposto della «lotta per la libertà» in un discorso di Kossighin a Mosca, si è creata una situazione che si può definire di «interessi comuni».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

«L'unica possibile del problema vietnamita, la Pravda ribadisce questa posizione su via via scrivendo che «la cessazione dei bombardamenti e delle altre attività militari a mercantile eccedere le condizioni per l'inizio delle trattative sulla questione del Vietnam».

Per colloqui con Fanfani

Oggi a Roma il ministro degli esteri bulgaro

DAL CORRISPONDENTE SOFIA, 18 febbraio. Domani giungerà a Roma il ministro degli Esteri bulgaro Ivan Botev, il quale avrà con Fanfani una serie di colloqui sui rapporti bilaterali fra l'Italia e la Bulgaria, e sui più urgenti problemi internazionali. La visita avviene su invito del ministro degli Esteri italiano.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Il compagno Ceausescu ha quindi affermato che l'unità e la collaborazione tra i partiti comunisti e operai è la base della crescita della forza di un partito dal rafforzamento della loro unità in tutto il mondo. Ceausescu ha sottolineato che una conferenza internazionale soltanto nella misura in cui contribuisce allo sviluppo della collaborazione tra tutti i partiti, tra tutte le forze ant imperialiste, al rafforzamento della loro unità, allo sviluppo della collaborazione con tutti i partiti, sia che partecipino o no alla riunione consultiva o ad altra conferenza.

Hanoi sugli incontri di Roma

HONG KONG, 18 febbraio. L'agenzia di stampa della Repubblica democratica del Vietnam, capata ad Hong Kong dalla AFP, ha reso noto che l'ambasciatore della RDV a Praga si è recato nei giorni scorsi a Roma per far conoscere al governo italiano la posizione del suo Paese sul conflitto nel Vietnam e per illustrare i sentimenti di amicizia che legano il popolo vietnamita all'Italia.

Ferdinando Mautino

Sergio Mugnai

Adolfo Scalpelli